

DATA NEWS

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Organo di informazioni culturali del

CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI

Centro Studi Cistercensi

Centro Documentazione Fortificazioni Naziali

Sezione Archivistica Luigi Ceci

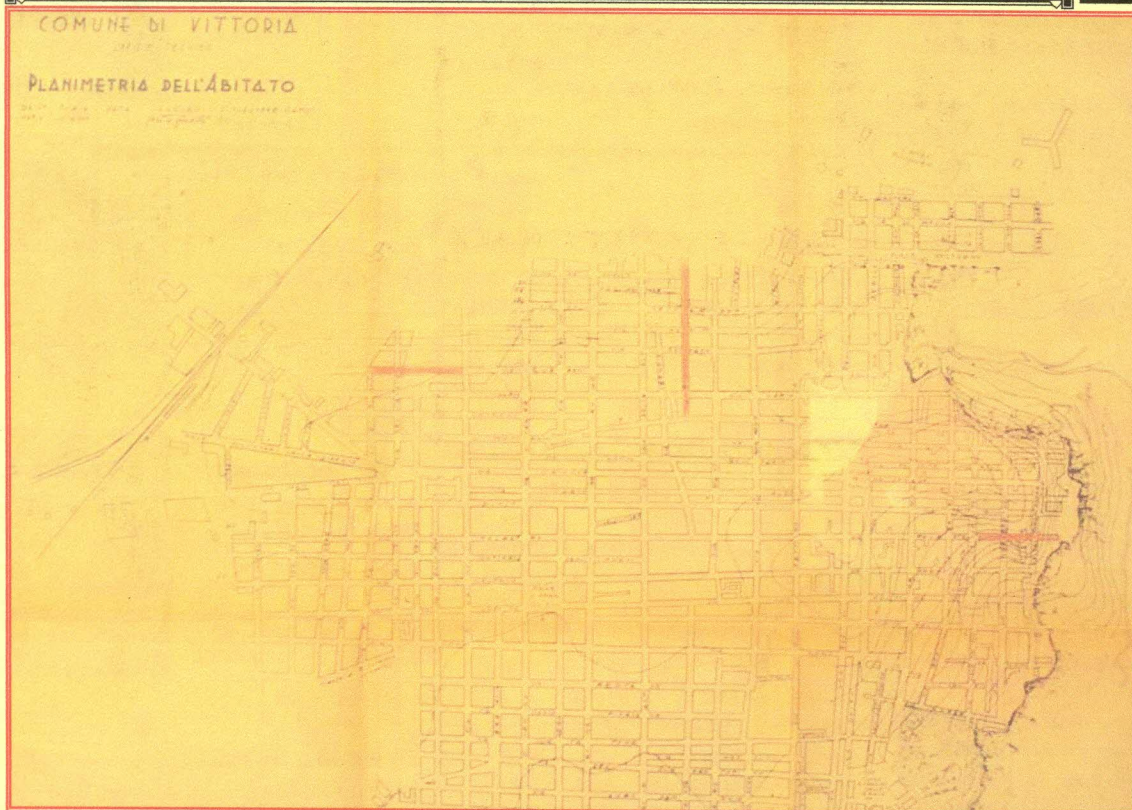
Anno XVI

Nuova Serie

n°6

GIUGNO

2007



**Quarto centenario della fondazione di
Vittoria: origine e crescita di una città**

Biblioteca nazionale centrale di Roma

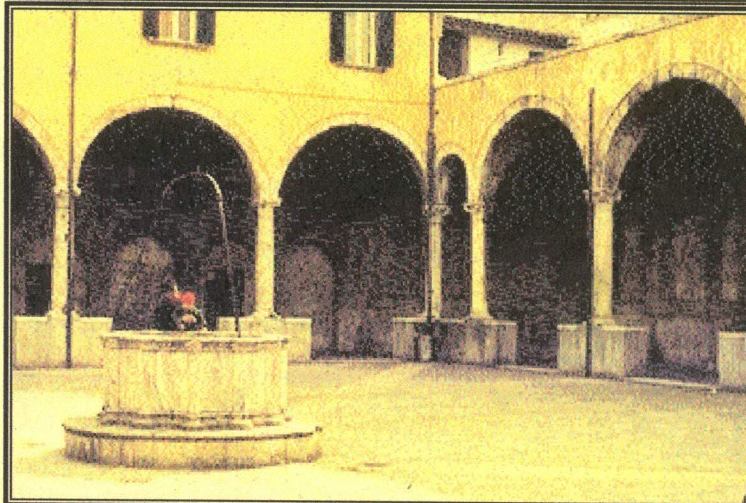
L'ultimo cavaliere

Garibaldi
nelle collezioni della
Biblioteca nazionale centrale

5 Giugno - 14 Luglio 2007

**GARIBALDI NELLE
CARTE DEGLI ARCHIVI**

I "MALI" CULTURALI D'ITALIA



sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493
centrodocbenicultura@tiscali.it archivicdbc@libero.it castellicdbc@libero.it ceci.mauro@tiscali.it
Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

www.centrodocumentazionebeniculturali.it

S o m m a r i o

N 6 - 2007

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA pag.3
- ARCHIVIO DI STATO DI MILANO pag.3
- ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA pag.4
- ARCHIVIO DI STATO DI PARMA pag.4
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE pag.4
- ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA pag.5
- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO pag.5
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA pag.5
- BIBLIOTECA ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE pag.6
- BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA pag.6
- BIBLIOTECA VALLICELLIANA DI ROMA pag.7
- ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO pag.7
- ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE pag.7
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA
di Angela Spinelli pag.8
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SICILIA
di Vincenza Mazzola pag.8
- ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA
Quarto Centenario della fondazione di Vittoria di Annamaria Iozzia pag.8
- ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA
Spunti e riflessioni su studi d'archivio inerenti alla tradizione agrumicola nel territorio di Militello in Val di Catania ed estesi a Francofonte, piccolo centro del siracusano.
di Maria Nunzia Villarosa pag.10
- ARCHIVIO DI STATO DI NUORO pag.12

NORMATIVE TECNICO - PROFESSIONALI & INTERVENTI PUBBLICI

a cura di Mauro Ceci pag.13

Notizie dal Centro

Documentazione Fortificazioni

Laziali

- Calice al Cornoviglio. Maxi contributo per il castello pag.15
- Garda. Ora la Rocca è del Comune. pag.15

Restauro

- Approvato in Consiglio dei Ministri il DDL in materia di reati contro i Beni Culturali pag.16
- Via Romea e Via Francigena. Per una nuova fruizione spirituale e turistica del territorio di Amalia Mondino pag.16
- Il complesso monumentale di Sant'Andrea in flumine presso Ponzano Romano pag.17
- Coppitto (AQ) UN MONUMENTO RITROVATO. pag.17
- PALERMO: LAVORI PER SANTA MARIA LA NOVA pag.18
- Ales, lavoratori in sciopero della fame pag.18

I "MALI" CULTURALI

- Ascoli Piceno: il prezioso affresco scomparso con il restauro pag.19
- "Così muore l'Agro Romano" pag.19
- Il Ministero ignora Noto? pag.20

Musei, Mostre e Convegni

- FULVIO PENDINI (1907 - 1975)
I volti di Padova pag.21
- Inaugurazione della Sezione Archeologica dei Civici Musei di Treviso in Santa Caterina pag.21
- "Archeologia in festa"
di Amalia Mondino pag.22
- LE MAIOLICHE DI CASTELLI pag.23
- ANTONIO CEDERNA: attualità e necessità del suo pensiero pag.23
- Magiche trasparenze pag.24
- Capolavori da scoprire 2007 pag.24
- "Luoghi della memoria: un patrimonio culturale da scoprire pag.25
- Caravaggio - Martirio di sant'Orsola pag.26

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

- Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali. pag.27

* * *

Hanno collaborato a questo numero:

* **CECI Arch. Mauro**, Direttore Centro Documentazione Beni Culturali; Ispettore Onorario Soprintendenza Monumenti Lazio



* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicista, Roma



* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma



* **IOZZIA Dr.ssa Anna Maria**, Direttore Archivio di Stato, Ragusa



* **Vincenza Dr.ssa MAZZOLA**, Soprintendenza Archivistica per la Sicilia, Palermo

* **SPINELLI Dr.ssa Angela**, Soprintendenza Archivistica per la Campania, Napoli

* **Dr.ssa VILLAROSA Maria Nunzia**, Archivio di Stato di Catania

DATA NEWS - Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCp: 6 8 9 7 0 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma

La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

archivio ha permesso di ripercorrere alcuni momenti dello sviluppo e della crescita della città tra cui: i danni del terremoto del 1693; la fondazione (1732) del venerabile Collegio di Maria sotto titolo di S. Biagio e quella (1744) del Collegio della Sacra Famiglia sotto titolo di S. Giuseppe; l'istituzione (1796) della fiera per la Festa di Nostra Signora di Loreto e la costruzione (1807) delle logge da servire per il suddetto mercato (Corporazioni religiose soppresse); l'attenzione dell'amministrazione comunale al problema della malaria (1814) e alla regolamentazione (1818) del salario dei braccianti agricoli (Comune); il processo per l'uccisione di Mario Pancari (1871 - 1911) in cui furono coinvolte due tra le famiglie - Pancari e Iacono - più importanti di Vittoria (Tribunale di Modica e Ufficio del Registro di Vittoria); l'espropriazione dei terreni per l'ampliamento del campo di concentramento per i prigionieri di guerra (1919 -1920); l'istituzione (1931) delle parrocchie autonome di San Giuseppe e del Sacro Cuore di Gesù; la costruzione del nuovo edificio per le scuole elementari (1932) e del nuovo ospedale (1953 - 1956); il progetto (1928-1929) del "Consorzio irrigativo Surdi"; l'attività (1935-1937) della casa editrice "La Vela"; il ritorno dei francescani (1938) nel convento e santuario di Santa Maria delle Grazie da dove erano stati cacciati per effetto dell'ingiusta legge del 1867"; la nuova toponomastica di vie e piazze (1951-1955); il fervore culturale della metà del Novecento, che si estrinseca, tra l'altro, nella pubblicazione della rivista bimestrale "La lucerna" e nella donazione (1949-1950) al Comune, da parte della baronessa Maddalena Paternò, della biblioteca di famiglia in omaggio alla memoria del figlio Giambattista e alla sua volontà di incrementare la cultura e di diffondere la pubblica istruzione; le lotte politiche dello stesso periodo rivissute attraverso il giornale murale "Pace e Lavoro" (1955) e numeri unici di giornali quali "L'avvenire di Vittoria" (1957) e "Società libera" (1959); il mancato sfruttamento (1959-1961) del giacimento petrolifero in contrada Buonincontro (Prefettura); le proprietà del Comune registrate nel Catasto fabbricati; planimetrie e piante topografiche di Vittoria, tra cui diverse mappe del Catasto terreni e fabbricati, databili tra il 1930 e il 1950.

Sono state attenzionate anche alcune figure di vittoriosi illustri - come quelle del pittore Giuseppe Mazzone (1838-1880), del medico e antropologo Felice Maltese (1839-1911), dell'enologo e letterato Neli Maltese (1868-1947), figlio di Felice, dello scrittore Salvatore Guglielmino (1926 - 2001) (Biblioteca dell'Archivio De Leva, Biblioteca dell'archivio Grimaldi, Prefettura e Stato civile) e dell'on. Evangelista Rizza (1842-1922), vittorioso di adozione (Ufficio del registro).

Il percorso della seconda sezione si conclude con la coltivazione nelle serre - uno degli elementi portanti dell'attuale economia agraria della città - in merito alla quale sono stati esposti il progetto, la relazione tecnica e il preventivo di spesa (30 maggio 1971) per la costruzione di un impianto antigelo in contrada "Berdia - Vecchia" (Cattedra ambulante di agricoltura).

La terza sezione è costituita, infine, dalle pubblicazioni e dalle tesi elaborate attraverso lo studio dei documenti conservati in archivio. Particolarmente significativo il libro *La nuova terra di Vittoria dagli albori al Settecento* (1990) di Giuseppe Raniolo il quale ha ricostruito in maniera puntuale e accurata le varie fasi della fondazione di Vittoria e il suo sviluppo nel corso del XVII secolo.

Il quadro che emerge dalla mostra è quello della "vittoria" di una grande scommessa e di un investimento di rilevante portata che, da un lato, non tradì le aspettative della famiglia Enriquez Cabrera e dei funzionari della Contea che ne seguirono lo sviluppo momento per momento

GIORNALE MURALE
Pace e Lavoro

PACE E LAVORO

TASSA BONOMI e la proposta di legge dell'on. Nicastro

Gli ottomila coltivatori diretti stanno pagando in questi giorni la pesante tassa Bonomi per l'assistenza di malattie senza aver ricevuto l'assistenza. Si tratta di un ruolo di 60 milioni di lire, per la sola provincia di Ragusa, che i coltivatori stanno pagando per l'inganno bonomiano.

Il ruolo deve essere sospeso fino a quando l'assistenza non sarà data.

Non si può permettere alla cricca bonomiana delle Casse Mutue di intascare i milioni senza dare assistenza; mentre si assumono impiegati ed i vari dirigenti si liquidano stipendi e rimborsi vari.

L'on. Nicastro, membro della Federazione Autonoma Coltivatori Diretti, assieme ad altri deputati di sinistra, ha intanto presentato proposta di legge, tendente:

- a mettere la tassa a carico della Regione,
- a stabilire la concessione gratuita dei medicinali.

E L'ASSEGNAZIONE DELLE TERRE?

Le grandiose marce sulle terre espropriate dei contadini siciliani hanno avuto un primo successo.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'esproprio di 279 grandi agrari siciliani e della provincia.

Ora si debbono assegnare le terre ai contadini ed ai coltivatori diretti.

Il nuovo governo regionale di Alessi deve dimostrare ora con i fatti di voler fare una politica nuova.

Tutta la terra sia assegnata entro le prossime settimane.

I COLTIVATORI DIRETTI CHIEDONO

l'assemblea straordinaria delle Casse Mutue comunali per la sospensione dei contributi fino a quando l'assistenza non sarà data; per la concessione dei medicinali come prevede l'art. 4 della legge; per la approvazione della legge Nicastro; per porre la tassa a carico della Regione; per procedere a nuove elezioni e mandare alle CASSE MUTUE uomini onesti.

Tutti i coltivatori diretti di Ragusa si riuniranno domenica 11, alle ore 10 nella sala Roma, per decidere l'azione da fare.

Giornale murale "Pace e lavoro", Anno II, n. 18, 1955
(Archivio di Stato di Ragusa, Prefettura, Gabinetto, b.2377)

riuscendo a superare le inevitabili difficoltà; e, dall'altro, non deluse le speranze di coloro che scelsero di trasferirsi nella nuova terra, creando una comunità laboriosa ed economicamente vivace. Una "vittoria" tanto più significativa se confrontata con la storia degli altri comuni fondati in Sicilia nello stesso periodo, che ebbero, in gran parte, una vita stentata e che, in alcuni casi, furono abbandonati dai coloni.

La mostra è stata inaugurata il 16 giugno alla presenza di S.E. il prefetto di Ragusa, dott. Marcello Ciliberti, del presidente della Provincia, ing. Giovanni Franco Antoci, e del sindaco di Vittoria, avv. Giuseppe Nicosia.

in copertina: Planimetria dell'abitato di Vittoria, 22 dicembre 1961
(Archivio di Stato di Ragusa, Prefettura, Gabinetto, b. 2507)

ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

Spunti e riflessioni su studi d'archivio inerenti alla tradizione agrumicola nel territorio di Militello in Val di Catania ed estesi a Francofonte, piccolo centro del siracusano.

Al di là del fascino di luoghi "preistorici": coltura, commercio, trasformazione industriale dei "Lumoni" e dei "Portogarli" dal secolo XVI ai primi decenni del '900.

a cura di Maria Nunzia Villarosa

Nel mese di dicembre del 2005 venne inaugurata all'Archivio di Stato di Catania una mostra in onore di Sebastiano Di Fazio, emerito professore in scienze agrarie dell'ateneo etneo, ormai in pensione, nonché affezionato frequentatore della sala di studio del predetto Istituto. Alla mostra fu dato il titolo complessivo "I mulini del Principe padrone", tratto dall'omonima pubblicazione del docente, ma in realtà essa si suddivideva in varie sezioni,

ciascuna delle quali prendeva spunto dai principali saggi, scritti dal prof. Di Fazio in tanti anni di carriera universitaria e basati soprattutto su ricerche d'archivio. Si decise di esporre i documenti più rappresentativi di ogni singola opera e di dare molto risalto all'intera manifestazione.

Una delle sezioni, allora curata ed allestita dalla scrivente in collaborazione con la collega Donatella Psaila, riguardava la pubblica-

zione¹ sulla produzione e sul commercio dei limoni a Militello in Val di Catania (paese nato di Di Fazio) nella seconda metà del Settecento. La "specificità" e la "familiarità" dello studio stimolarono, e non di poco, la mia sensibilità professionale e personale per tre ordini di motivi, dei quali mi appresto a produrre argomentazione:

1) l'aspetto economico e sociale di detta produzione, che ebbe a costituire a partire da



quel secolo una delle principali risorse agricole del militelese;

2) la considerazione di poter estendere la medesima riflessione ad altri prodotti agrumicoli, e in special modo alle arance ("Portogarli")², la cui precedente ed attestata coltura sin dal XVI secolo in un paese limitrofo a Militello, ovvero Francofonte, era già stata messa in luce ed analizzata dal prof. Matteo Gaudio³, originario di questo luogo; 3) il legame affettivo che lega me stessa sin dalla nascita a suddetta cittadina, ed in particolare a una delle sue principali contrade, nominata di "San Lio", la cui enorme distesa, a tratti rigogliosa per la presenza dei giardini coltivati ad arance, a tratti caratterizzata da una natura selvaggia come poche al giorno d'oggi, mi ha sempre affascinata, inducendomi a scoprirne in passato gli angoli più imper-

vi. Tale contrada confina con lo stesso territorio di Militello e con l'antichissima "Ossini" (lat. Oxinis)⁴ o "Ossena", o "Oscina", celebrata dal Gaudio in un interessante studio medievale⁵, e definita addirittura dall'archeologo Paolo Orsi "una piccola Pantalica" per il ritrovamento di una vasta necropoli di età preistorica. Presso uno degli ingressi "storici" di Francofonte, posto su una ridente collina e



sulla quale aleggia in primavera, come sulle campagne circostanti, un soave e paradisiaco profumo di zagara, resiste un vecchio ed ormai scolorito tabellone in cui si riesce ancora a leggere: "Benvenuti a Francofonte. Patria delle migliori arance del mondo".

Il famoso slogan, lanciato, credo, negli anni 50-60 del secolo scorso, conferma una tradizione agrumicola che risale di certo al periodo storico citato dal Gaudio, e che tutt'oggi caratterizza l'economia (mai del tutto decollata, ahime, a livello competitivo internazionale) del piccolo centro siracusano come pure dei paesi vicini della provincia di Catania. Il famoso "triangolo rosso"⁶, composto oltre che da Francofonte, dai paesi di Lentini e di Carlentini, come pure altri piccoli centri del catanese (Militello, Palagonia, Scordia, ecc.), a partire dall'era del cosiddetto "boom economico" si sono specializzati con maggiore impegno e professionalità nella coltura degli agrumi. In particolare il "tarocco", una qualità pigmentata del frutto dell'arancia, che è stata selezionata per la prima volta intorno al 1890 a Francofonte e che proprio qui ha trovato il terreno ideale per il suo sviluppo, rappresenta assieme al "moro" e al "sanguinello" un fiore all'occhiello dell'agricoltura siciliana per le sue rinomate qualità organolettiche e le proprietà nutritive nonché terapeutiche (tra l'altro è stata dimostrata la capacità dell'arancia "rossa di Sicilia" di contrastare gravi malattie), seguito da mandarini, clementine, e naturalmente dai limoni. Tutti questi frutti,



infatti, sono ricchi di vitamina C e dunque di acido ascorbico (il "tarocco", in particolare, ne contiene la massima percentuale), vitamina A, carboidrati, acidi organici e sostanze minerali che costituiscono un vero e proprio toccasana per l'organismo, ed inoltre, essendo composte le loro bucce da preziose essenze, si è pensato sin dai secoli scorsi di utilizzarle per scopi industriali. Purtroppo, ai giorni nostri, l'atteso sviluppo dell'industria "locale" di trasformazione rimane ancora un miraggio. Premesso ciò, mi addentro nella descrizione della sezione che è stata sviluppata, a suo tempo, seguendo due direzioni: la prima, mirante all'esposizione di documenti che, a mio avviso e meglio di altri, sintetizzano la tematica sviluppata nella sopracitata pubblicazione del prof. Di Fazio, il quale si è avvalso per la sua ricerca del fondo "Notarile di Militello", conservato presso l'Archivio di Stato di Catania. I documenti selezionati, che consistono in atti dei notai Francesco Ragusa, Giovanni Antonio Frazet e Giuseppe Campisi, attestano vari contratti di vendita, di stima e di "gabellatio" di limoneti dal 1778 al 1802: in essi vengono indicati, tra l'altro, le varie qualità di questi agrumi ("Lumoni Antichi", "Lumoni Moderni", "Lumoni Spadafuori") ed il loro particolare innesto in "Portogarli", ossia in arance⁷.



In secondo luogo si è realizzato l'obiettivo di mettere in mostra degli strumenti rigorosamente d'epoca, gentilmente concessimi dai collezionisti Giuseppe Vinci, Alfio Caltabiano e Giuseppe D'Urso, che rappresentano i modi d'utilizzazione delle diverse parti del frutto, attraverso la "cunculina", il "cavaturi", la "ramera", il "tagghiaperi", ecc... dagli inizi del XX secolo. Sono stati esposti inoltre dei manifesti pubblicitari, anch'essi originali di quel periodo, illustranti la vendita e l'esportazione delle ditte agrumicole, come pure cartoline, fotografie, ecc..., con un risultato puntiglioso dal punto di vista della ricostruzione storica della produzione e della trasformazione (con particolare riguardo all'essenza degli agrumi usata per scopi industriali) e, senza dubbio, gradevole dal punto di vista scenografico ed estetico.

- Ramera.**
(contenitore di rame usato per conservare e/o trasportare l'essenza degli agrumi)
5 inizi sec. XX
- Calibru.**
(strumento usato per misurare il diametro degli agrumi)
6 inizi sec. XX
- Vilanzedda.**
(strumento usato per pesare gli agrumi)
7 inizi sec. XX
- Pesi.**
(strumenti della bilancia usati per pesare gli agrumi)
8 inizi sec. XX
- Tagghiaperi.**
(strumento usato per tagliare i peduncoli degli agrumi)
9 inizi sec. XX
- Stampini.**



APPENDICE

"Strumenti, fotografie, cartoline, manifesti, carte veline"⁸ d'epoca esposti nella sezione: Produzione e commercio dei limoni a Militello nella seconda metà del Settecento.

COLLEZIONE PRIVATA: VINCI - CALTABIANO - D'URSO

- 1 inizi sec. XX
Cunculina.
(contenitore di terracotta usato per raccogliere l'essenza degli agrumi)
- 2 inizi sec. XX
Spugna di mare.
(usata per comprimere la buccia degli agrumi)
- 3 inizi sec. XX
Cavaturi.
(attrezzi usati per spolpare gli agrumi)
- 4 inizi sec. XX

- (strumenti usati per stampare il nome della qualità degli agrumi o delle ditte agrumicole)
10 inizi sec. XX
Boccette.
(contenitori di vetro usati per conservare l'essenza di limone o di arancia)
- 11 inizi sec. XX
Fotografie e cartoline che illustrano l'industria e il trasporto degli agrumi.
- 12 1930-1940-1950
Manifesti pubblicitari che illustrano la vendita e l'esportazione degli agrumi.
- 13 1940-1950
Carte veline.
(usate per avvolgere gli agrumi da vendere o da esportare)

1) - Cfr. S. DI FAZIO, *Produzione e commercio dei limoni a Militello nella seconda metà del Settecento*,

estratto da "Tecnica Agricola", anno LIII, n. 3-4, luglio-dicembre 2001, pp. 113-119.

2) - In Sicilia le arance vengono ancora chiamate: "Purtugalli", o "Pattuali", o "Puttuali".

3) - In uno studio su Francofonte del prof. Gaudio si afferma, infatti, che la coltura del frutto dell'arancia è presente nel territorio di detto comune già nella seconda metà del XVI secolo, anche se ancora di esclusivo monopolio baronale e che nella prima metà del secolo XVIII si comincia a diffondere divenendo "normale per non pochi proprietari...". Cfr., a tal proposito, M. GAUDIO, *Sicilia feudale 1 La questione demaniale in Francofonte*, con presentazione di G. GIARRIZZO, Giannotta, Catania, 1969, p. 137. La coltura dell'arancia a Francofonte acquisì rilevanza economica già dalla fine dell'Ottocento per divenire sempre più ponderante a partire dagli anni 50-60 del XX secolo.

4) - Cfr. V. AMICO, *Dizionario topografico della Sicilia. Tradotto dal latino ed annotato da Gioacchino Di Marzo*. Volume II, Palermo, Tipografia Di Pietro Morvillo, 1856 (rist. anast., Bologna, Forni, 1975), p. 237. Qui si legge: "Antica fortezza e casale sovrapposti al gioco di un colle tra Militello e Francofonte, di cui bagna le radici il fiume celso detto volgarmente Cagatupi. Ne avanzano reliquie e sostruzioni, grotte cioè, ed un intero vestigio della fortezza, che rimaneva nel tempo del Fazello..."

5) - Cfr. M. GAUDIO, *Per la storia del territorio di Lentini nel secondo medioevo. Feudo. Casali Castelli, Baroni. Dal XIII al XV secolo. Fascicolo primo. Le baronie di Chadra e Francofonte*, Catania, Officina Grafica Moderna, 1926.

6) - Mi alletta molto usare il termine "rosso", passato alla storia locale per il colore politico che negli anni del cosiddetto "boom economico" caratterizzò le lotte bracciantili e contadine di quell'area sociale, ma utilizzato, in questo contesto, per descrivere il tipico colore che caratterizza nella stagione invernale (ossia quando il frutto raggiunge la piena maturazione) la coltivazione in grandi terrazze del sanguigno e pregiato agrume, ovvero l'arancia "rossa di Sicilia".

7) - Dette così perché, sembra, siano state riscoperte nel XIV secolo dai marinai portoghesi e diffuse poi nei paesi mediterranei, pur rimanendo certa come terra d'origine la Cina. La prima coltivazione delle arance nell'Europa meridionale e, in particolare modo, nella "calda" Sicilia potrebbe risalire, tuttavia, ad epoche molto più antiche.

8) - Per ognuno degli elementi descritti in appendice si è specificato con esattezza l'uso industriale o pubblicitario, rispettando, soprattutto per quanto riguarda gli strumenti, la terminologia siciliana.

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI NUORO

Didattica e non solo
su sardu joghende ite narrere, a chie, proite e comente

Maria Teresa Pinna Catte, esperta in pedagogia dell'educazione bilingue, presenta un CD interattivo realizzato nell'ambito del progetto omonimo di educazione all'uso della lingua sarda destinato ai bambini. Il prodotto multimediale si propone di avvicinare, in maniera giocosa, i bambini italo-fonici al sardo e di sviluppare in coloro che invece parlano il sardo una conoscenza più consapevole della lingua, in una gamma più ampia di campi d'uso e di funzioni comunicative.

Promosso da:
Archivio di Stato Nuoro
06/06/2007
Archivio di Stato di Nuoro
via Antonio Mereu 49
Orario: 16.00
Telefono: 0784/33476 - Fax: 0784/3346
E-mail: asnu@archivi.beniculturali.it

* * *